

La Regione raddoppia gli interventi sui fiumi

L'obiettivo è riqualificare le sponde, contenendo la furia delle acque: se nel 2018 gli euro erogati erano pari a 1,3 milioni, nel 2019 ammontano a 2,4 e nel 2020 ne sono programmati 2,7

IL PUNTO

La Regione Piemonte decide di stanziare più fondi per gli interventi su fiumi, torrenti e laghi. L'obiettivo è riqualificare le sponde con maggior efficacia, contenendo la furia della natura nei periodi delicati come quello autunnale: ne abbiamo subito gli effetti anche pochi giorni addietro. Se nel 2018 gli euro erogati erano pari a 1,3 milioni, nel 2019 ammontano già a 2,4 e nel 2020 ne sono programmati 2,7. Per ottenerli verrà pubblicato un bando sul sito della Regione, al quale potranno partecipare le diverse Amministrazioni locali.

L'assessore all'ambiente Matteo Marnati ha spiegato: «Raddoppiando le risorse, cercheremo di contenere il rischio idrogeologico. Gli interventi aumenteranno la capacità di fiumi e laghi di resistere alle precipitazioni eccessive, che spesso sfociano nelle esondazioni. Si tratta di un mix tra riqualificazione e prevenzione. Questa operazio-



sulle conseguenze, piuttosto che sulle cause. Tra gli interventi previsti dalla Giunta di Alberto Cirio compare peraltro la rivegetazione, il rimboschimento, il taglio degli alberi che creano rischi, l'apertura di vecchi rami di fiumi da attivare in caso di piena, l'individuazione di aree di laminazione, dove l'esondazione possa sfogarsi fuori dai centri abitati, ma nulla viene dichiarato riguardo alla necessità di ridurre l'impatto sul clima delle industrie.

Conclude Marnati: «Con la pubblicazione del bando la Regione chiede agli enti locali e ai parchi presenti sul territorio di sviluppare progetti in grado di migliorare gli aspetti morfologici e di deflusso delle acque, favorendo gli interventi di maggiore estensione, localizzati sul territorio di più Comuni, che sono invitati ad associarsi. Un valore aggiunto riguarda, inoltre, il coinvolgimento diretto delle associazioni e degli attori locali, che con la loro attività potranno garantire il mantenimento dell'intervento nel tempo».

Nell'elenco dei 13 beneficiari dei finanziamenti per il 2019, però, non figura Alba, città che vanta il triste primato di convivere con un fiume inquinato, come è emerso dalle inchieste di *Gazzetta d'Alba* e dalle recenti prese di posizione di molti attivisti.

Marnati dichiara: «Per quanto riguarda l'Albese e le problematiche emerse a livello d'inquinamento sul Tanaro, non è competenza della Regione eseguire i monitoraggi. Questa Amministra-

SARANNO PRIORITARI IL RIMBOSCHIMENTO E LA CREAZIONE DI VARIE AREE DI LAMINAZIONE

zione, dal primo giorno del suo insediamento, si è peraltro messa all'ascolto dei territori, dai sindaci ai cittadini. Faremo altrettanto per le eventuali istanze provenienti da Langa e Roero».

Abbiamo perciò chiesto spiegazioni all'assessore albese all'ambiente Marco Marcarino (intervista a lato).

Roberto Aria

MATTEO MARNATI
assessore ambiente

Cercheremo di contenere il rischio idrogeologico, aumentando la capacità di fiumi e laghi di resistere alle precipitazioni eccessive, che spesso sfociano nelle esondazioni

ne si affianca agli altri interventi strutturali che riguardano la difesa del suolo del nostro territorio».

Il contesto ambientale non è affatto favorevole. I cambiamenti climatici causano comportamenti fino a ieri imprevedibili da parte degli ecosistemi: i ghiacciai si sciolgono, causando l'innalzamento delle acque; le pre-

cipitazioni piovose diventano torrenziali, tropicali, violente. Causa primaria di questa crisi globale è la mal governata produttività e il mito della crescita, senza rispetto per l'ambiente. Eppure, la filosofia del contenimento dei fiumi - pure utile a evitare nell'immediato altri disastri - non sembra valutare l'intero quadro, concentrandosi

Servono 100 milioni per la Granda o la situazione rischia di sfuggire di mano

L'APPELLO

«Dichiarare subito lo stato d'emergenza e stanziare nella legge di bilancio 100 milioni per fronteggiare le devastazioni subite dal territorio della provincia di Cuneo». Lo hanno chiesto la scorsa settimana cinque parlamentari di centrodestra: Giorgio Bergesio e Flavio Gastaldi (Lega), Marco Perosino ed Enrico Costa (Forza Italia) e Monica Ciaburro (Fratelli d'Italia), eletti in provincia di Cuneo. «La situazione nella Granda è preci-

pitata negli ultimi giorni», ha spiegato Bergesio: «si registrano danni notevoli alle strade, all'agricoltura, alle abitazioni, alle attività delle imprese e per questo chiediamo che il Governo dichiari lo stato di emergenza al primo Consiglio dei ministri».

«Non dimentichiamo le altre regioni e province colpite

LI CHIEDONO SUBITO I CUNEESEI BERGESIO, GASTALDI, PEROSINO, COSTA E CIABURRO



I cinque parlamentari cuneesi durante la conferenza stampa svoltasi al Senato la scorsa settimana.

dal maltempo», ha aggiunto Marco Perosino, «ma Cuneo soffre dei mancati ristori risalenti a diverse alluvioni degli anni scorsi e la Provincia, con i tagli subiti, non è più in grado di affrontare una situazione che rischia di sfuggire di mano. È grave pure il disagio per gli autotrasportatori, che vedono salire tempi e costi: chiederò una riunione

con il Prefetto. Serve però subito uno stanziamento in favore dell'ente provinciale e fondi in conto capitale per provvedere ai tanti problemi. A tal fine abbiamo presentato alcuni emendamenti alla legge di bilancio e speriamo che il Governo li accolga».

Enrico Costa ha chiesto che si permetta ad Anas di realizzare velocemente il trat-

to Ceva-Ormea della statale 28, «alla luce della situazione drammatica che viviamo, in isolamento pressoché totale verso la Liguria». Gastaldi e Ciaburro hanno sottolineato, infine, «l'urgenza di aiutare i Comuni piccoli e montani, che non riescono a far fronte a tutte le necessità, dal servizio di pulizia della neve alla manutenzione viaria».